



Una questione di famiglia

Italo Svevo non è stato solo un famoso scrittore, ma anche un dirigente d'azienda. Parte del successo delle antivegetative Veneziani lo si deve a lui

A family AFFAIR

As well as being a famous writer, Italo Svevo was also a company director. Part of the success of Veneziani's antifouling products is down to him

by Nicola Volpati

C

Cominciamo dalla fine. È finita la prima Guerra Mondiale e Italo Svevo può dedicarsi pienamente al suo romanzo di maggior successo: "La coscienza di Zeno". Per farlo, può finalmente limitare il suo impegno di dirigente d'azienda. Di cosa si occupava? Vernici antivegetative. La famosa pittura sottomarina Moravia, prodotta e venduta dalla Veneziani di Trieste, deve buona parte del suo successo commerciale proprio a Italo Svevo. È soprattutto merito suo, infatti, se l'antivegetativa Veneziani veniva prodotta anche a Londra, oltre che a Trieste e a Murano, e riforniva la Royal Navy britannica, ma non solo. Anche la carena di *Shamrock V*, il J Class con cui Sir Thomas Lipton, quello del tè, tentò, nel 1930, di conquistare la Coppa America, allora conosciuta come Coppa delle cento ghinee, utilizzava l'antivegetativa Veneziani. E anche Sir Lipton era un cliente conquistato da Italo Svevo. Facciamo però un passo alla volta. Questa storia inizia più o meno nella seconda metà del 1800 a Trieste. Giuseppe Moravia

produceva grasso per carri, ma si trattava di una merce povera, di poco guadagno. I suoi figli, Olga e Guido, furono perciò costretti a cercare fortuna a Marsiglia. In Francia, Olga si sposò con un droghiere: Gioachino Veneziani. Quando nel 1885 morì il padre, Olga rientrò a Trieste. In eredità, Giuseppe Moravia, lasciò principalmente dei debiti, ma nel testamento c'era anche una clausola misteriosa. Nel testo, infatti, si menzionava una formula segreta che riguardava la "pittura delle carene dei navigli" e nelle ultime volontà di Giuseppe Moravia era previsto che questo segreto venisse tramandato alla moglie Francesca, meglio conosciuta come Fanny. Fanny era una donna energica e per nulla dimessa. Decise di impiantare una fabbrica vicino a casa per meglio sorvegliare gli operai e per farci lavorare i figli. Comprò una ex fabbrica di stoviglie, già con i forni adatti per produrre la segretissima pittura per le carene dei navigli. La primissima vernice antivegetativa è stata prodotta da John Hay, un inglese. All'interno c'era catrame vegetale, olio minerale rettificato, perossido di rame e altre sostanze. In Inghilterra molti inventori si sbizzarrirono alla ricerca della formula magica per evitare la formazione di alghe e denti di cane sulle carene. Ma nessuno riuscì a sviluppare un prodotto davvero efficace. Quando nel 1885 Fanny ereditò la formula segreta del marito Giuseppe, non era più tanto giovane. Decise perciò di affidare la produzione al genero Gioachino Veneziani. Il problema fu che continuò lei a mantenere il segreto. Né Gioachino, né la moglie Olga, né gli operai



che lavoravano nella fabbrica, sapevano realmente che cosa ci fosse all'interno della misteriosa pittura sottomarina. Gioachino Veneziani faceva il droghiere a Marsiglia dove si produceva il famoso sapone di Marsiglia. Riuscì a modificare la formula segreta del suocero aggiungendo soda caustica e resina vegetale. Ottenne così lo stesso vantaggio che offriva il sapone di Marsiglia. A caldo, infatti, la pittura si stendeva perfettamente sulla carena, ma una volta raffreddata si induriva e aderiva perfettamente allo scafo. La vernice aveva anche il vantaggio di "lavare" lo scafo perché a contatto con l'acqua di mare si scioglieva lentamente e progressivamente. Nel 1887, solo due anni dopo che aveva iniziato l'attività, la vernice Moravia prodotta da Gioachino Veneziani, ebbe un enorme successo. Tutte le navi del Lloyd che transitavano per il porto di Trieste vennero trattate con questa nuova antivegetativa. La produzione crebbe rapidamente e alla fabbrica di Trieste se ne aggiunse un'altra a Murano, vicino a Venezia. Il vero e proprio direttore di produzione era Olga, moglie di Gioachino. Come la madre Fanny era spiccia e risoluta. Preferiva assumere operai non

particolarmente svegli perché quelli troppo intelligenti potevano carpire il segreto della formula della vernice antivegetativa. Per comunicare tra la fabbrica di Trieste e quella di Murano utilizzava un vero e proprio linguaggio cifrato per evitare lo spionaggio industriale. Olga in persona misurava l'esatta e segretissima temperatura delle caldaie per



La Fabbrica Vernici e Intonaci Sottomarini Gioachino Veneziani S.A. viene fondata a Trieste nel 1863 da Giuseppe Moravia che ne affida la gestione alla figlia Olga Moravia ed al genero Gioachino Veneziani per la produzione e la commercializzazione della Vernice Moravia, prodotto sottomarino per le carene delle navi per evitare la proliferazione di alghe ed altri vegetali e realizzato con una formula a lungo segreta.

The Fabbrica Vernici e Intonaci Sottomarini Gioachino Veneziani S.A. was founded in Trieste in 1863 by Giuseppe Moravia, who entrusted its running to his daughter Olga Moravia and his son-in-law Gioachino Veneziani. It produced and marketed Moravia paint, an underwater product for the hulls of ships that helped prevent the proliferation of algae and other plant life, using a formula that was kept secret for many years.

“ Olga Moravia e Gioachino Veneziani ebbero quattro figli e una di queste, Livia, sposò Ettore Schmitz, ovvero Italo Svevo.

Olga Moravia and Gioachino Veneziani had four children and one of them, Livia, married Ettore Schmitz, otherwise known as Italo Svevo. ”

”



produrre la vernice e, soprattutto, stava col fiato sul collo degli operai per evitare che la produzione rallentasse. Nel giro di qualche anno, Gioachino si trasferì in campagna e lasciò la moglie a occuparsi di tutto. Ma cosa c'entra Italo Svevo con questa storia? Olga Moravia e Gioachino Veneziani ebbero quattro figli e una di queste, Livia, sposò Ettore Schmitz, ovvero Italo Svevo. Ettore Schmitz nacque a Trieste nel 1861. A quattordici anni fu mandato, insieme ai fratelli, a studiare il tedesco in Baviera. Poi fece rientro a Trieste e per ben diciannove anni fu impiegato in banca. Un lavoro che non lo appagò. Iniziò a scrivere romanzi e nel 1892, con lo pseudonimo di Italo Svevo pubblicò "Una vita" a cui seguì, sei anni più tardi "Senilità". Entrambi questi romanzi rimasero quasi del tutto sconosciuti. Né il pubblico, né la critica li apprezzarono. Nel 1896 sposò Livia Veneziani e nel 1899, dopo essersi dimesso dall'impiego in banca, fu assunto nell'azienda del suocero Gioachino Veneziani. L'attività di romanziere era quasi del tutto stata accantonata dopo i due insuccessi. Olga però non si fidava pienamente di lui. Era un tipo con troppi grilli per la testa. Appassionato di letteratura, assiduo frequentatore di biblioteche e voleva perfino fare lo scrittore! Ma all'inizio del '900 si presentò l'occasione per mettere all'opera questo genere così bizzarro. Si dice che a Malta un ammiraglio inglese notò una nave austriaca mentre entrava in porto per i lavori di carenaggio. Rimase stupito della pulizia della carena e informandosi venne a sapere che la precedente pitturazione era stata fatta più di sei mesi prima. Come era possibile? Quale miracolosa pittura sottomarina aveva? La vernice Moravia, ovviamente, prodotta dalla ditta Veneziani di Trieste. E così la Royal Navy decise di rifornirsi di quell'eccezionale prodotto. Olga inviò a Londra Ettore Schmitz e, come raccontò allo scrittore Umberto Saba, costui era molto in tensione per quella trattativa con la Marina Militare più potente del mondo. Quando incontrò l'ammiraglio britannico, fu introdotto in una stanzetta spoglia, poco dopo arrivò un ufficiale in borghese che gli pose poche semplici domande e lo rassicurò che la pratica era già conosciuta: l'affare era concluso! Svevo si dedicò allora alla produzione e nel 1903 a Charlton, un



sobborgo di Londra vicino a Greenwich e all'Arsenale, aprì la sede inglese della ditta Veneziani. Tutta la pratica fu seguita da Italo Svevo: scelta del luogo, acquisto della struttura, assunzione degli operai. Italo Svevo era ormai un famoso uomo d'affari e viaggiava di continuo spostandosi da Trieste e Murano a Londra. Aveva bisogno di migliorare il suo inglese e per questo si rivolse a un insegnante privato che abitava a Trieste. Costui, altro non era che lo scrittore James Joyce con il quale strinse un forte legame d'amicizia. Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, Gioachino Veneziani, che era cittadino italiano e per di più sospettato di irredentismo, riparò, insieme con la moglie Olga, prima in Italia, poi a Zurigo e a Londra. Il regolamento di guerra imponeva che ogni fabbrica avesse a capo un cittadino austriaco. E così Ettore Schmitz, che aveva il passaporto austriaco, divenne unico titolare della ditta Veneziani. Il 10 dicembre 1917 due MAS italiani affondarono la corazzata Wien alla fonda nel porto di Muggia, proprio davanti alla casa e alla ditta Veneziani. Ettore Schmitz e Livia Veneziani, contravvenendo alle disposizioni sull'oscuramento, accesero le luci, permettendo così ai marinai scampati di raggiungere la villa dove vennero anche rifocillati. Alla fine della guerra, Trieste era ormai diventata territorio italiano e Olga Moravia poté riprendere il suo posto nella conduzione della fabbrica di famiglia. Ettore Schmitz ritornò a essere Italo Svevo e, incoraggiato dal suo ex insegnante d'inglese James Joyce, poté dedicarsi alla stesura del suo romanzo di maggior successo: "La coscienza di Zeno".

Let's start from the end. The First World War is over and Italo Svevo can now devote himself fully to his most successful novel: *Zeno's Conscience*. In order to do so, he can finally cut down on his commitments as a company director. What was his

business? Antifouling paints. The famous underwater paint called **Moravia**, produced and marketed by Trieste-based Veneziani, owes much of its commercial success to Italo Svevo himself. In fact, it is primarily due to him that Veneziani antifouling products were also produced in London, as well as Trieste and Murano, and used to supply the British Royal Navy, among others. Even the hull of the *Shamrock V*, the J Class with which Sir Thomas Lipton, the famous tea merchant, attempted to win the America's cup in 1930, then known as the Hundred Guinea Cup, was treated with Veneziani antifouling paint. And Sir Lipton was one of the clients won over by Italo Svevo. However, let's take it one step at a time. This story begins more or less in the second half of the nineteenth century in Trieste. Giuseppe Moravia produced cart grease, but it was a cheap product with very little profit. His children, Olga and Guido, therefore had to seek their fortunes in Marseille. While in France, Olga married a grocer: Gioachino Veneziani. When her father died in 1885, Olga returned to Trieste. Giuseppe Moravia had mainly left debts, but his will also included a mysterious clause. In fact, the text mentioned a secret formula for "paint for ship hulls" and the last wishes of Giuseppe Moravia were that this secret be handed down to his wife Francesca, better known as Fanny. Fanny was a dynamic and not at all demure woman. She decided to set up a factory near her home so she could supervise the workers better and get her children to work there. She purchased a former dish factory, already fitted with furnaces suitable for producing the top-secret paint for ship hulls. The first antifouling paint had been produced by the Englishman John Hay. It contained vegetable tar, rectified mineral oil, copper peroxide and other substances. Many English inventors went wild searching for a magical formula to prevent algae and barnacles forming on hulls. But no one managed to develop a truly

effective product. When Fanny inherited the secret formula from her husband Giuseppe in 1885, she was no longer a young woman. She therefore decided to entrust its production to her son-in-law Gioachino Veneziani. The problem was that she continued to keep the secret. Neither Gioachino, nor his wife Olga, nor the workers at the factory, really knew what was in the mysterious underwater paint. Gioachino Veneziani had been a grocer in Marseille and also dealt in the famous soap of Marseille there. He managed to modify his father-in-law's secret formula by adding caustic soda and plant resin. This produced the same advantage offered by soap of Marseille. In fact, when it was heated it could be applied smoothly and evenly to the hull, but once it cooled it hardened and adhered perfectly to the structure. The paint also offered the benefit of "washing" the hull, because when in contact with the seawater it dissolved slowly and gradually. In 1887, just two years after starting the business, the Moravia paint produced by Gioachino Veneziani was an enormous success. All the ships owned by Lloyd that travelled through the port of Trieste were treated with this new antifouling product. Production grew rapidly and a new factory was built in Murano, near Venice, in addition to the one in Trieste. The actual production director was Olga, Gioachino's wife. Like her mother Fanny, she was brusque and resolute. She preferred to employ workers who were not

Italo Svevo ha lavorato presso Fabbrica Vernici e Intonaci Sottomarini Gioachino Veneziani S.A., in quanto genero di Gioachino Veneziani, come direttore della filiale Veneziani di Charlton.

Italo Svevo worked at the Fabbrica Vernici e Intonaci Sottomarini Gioachino Veneziani S.A., as the son-in-law of Gioachino Veneziani, and was the director of the Veneziani branch in Charlton.





Bibliography

Fulvio Anzellotti, *Il segreto di Svevo*, Comunicarte, 2011
 Valeria Isacchini, *Italo Svevo e la vernice sottomarina*, *Marinai d'Italia*, 2017

Thanks

Museo Sveviano di Trieste,
www.museosveviano.it

too bright, as anyone who was too intelligent might be able to work out the secret formula for the antifouling paint. She also used her own encrypted language for communications between the factories in Trieste and Murano, to avoid industrial espionage. Olga personally measured the exact, top-secret temperature of the boilers used to produce the paint and constantly breathed down the workers' necks to stop production from slowing down. Within the space of a few years, Gioachino moved to the countryside and left his wife to handle everything. But what does Italo Svevo have to do with this story? Olga Moravia and Gioachino Veneziani had four children and one of them, Livia, married Ettore Schmitz, otherwise known as Italo Svevo. Ettore

Schmitz was born in Trieste in 1861. At the age of 14, he and his brothers were sent to Bavaria to study German. He then returned to Trieste, where he worked at a bank for nineteen years. He didn't find this work fulfilling. He began writing novels and, in 1892, under the pseudonym Italo Svevo, he published *A Life*, followed by *As a Man Grows Older* six years later. Both these novels remained almost unknown.

They were not appreciated by the public or critics. In 1896 he married Livia Veneziani and, in 1899, after leaving his job at the bank, he was employed in the family firm by his father-in-law Gioachino Veneziani. His work as a novelist was almost entirely set aside following the two flops. However, Olga did not completely trust him. He was a man with a head full of strange ideas. Passionate about literature, he was often to be found in libraries and

even wanted to be a writer! Early in the twentieth century she had the opportunity to set this bizarre son-in-law to work! It is said that an English admiral in Malta noticed an Austrian ship as it entered the port for bottom clearing and painting work. He was amazed by how clean its hull was and made inquiries, discovering that it had previously been painted more than six months earlier. How was it possible? What miraculous underwater paint had been used? Moravia paint, obviously, produced by Veneziani in Trieste. And so the Royal Navy decided to procure that exceptional product for its own use. Olga sent Ettore Schmitz to London and, as he recounted to the writer Umberto Saba, he was very tense about the negotiations

with the most powerful navy in the world. When he met the British Admiralty, he was brought into a bare little room, and shortly afterwards an officer in plain clothes asked him a few simple questions and assured him that the practice was already known: the deal was done! Svevo then devoted himself to production and in 1903, in Charlton, a London suburb near Greenwich and the docks, he opened the English

branch of Veneziani. The entire procedure was supervised by Italo Svevo: choice of location, purchase of the structure, hiring of the workers. Italo Svevo had now become a famous business man and travelled continuously between Trieste, Murano and London. He needed to improve his English and this is why he contacted a private teacher living in Trieste. This teacher was none other than the writer James Joyce, with whom he established a firm friendship. At the outbreak of the First World War, Gioachino Veneziani, who was an Italian citizen and, moreover, one suspected of irredentism, sought refuge with his wife Olga, firstly in Italy, then in Zurich and London. War regulations meant that every factory had to be run by an Austrian citizen. And so Ettore Schmitz, who had an Austrian passport, became the sole owner of Veneziani. On 10 December 1917, two Italian MAS boats sunk the Wien battleship in the port of Muggia, immediately opposite the Veneziani home and factory. Ettore Schmitz and Livia Veneziani broke the blackout regulations and turned on the lights, enabling the surviving sailors to make their way to their villa, where they gave them food and drink. At the end of the war, Trieste had become Italian territory and Olga Moravia was able to resume her place at the head of the family factory. Ettore Schmitz went back to being known as Italo Svevo and, encouraged by his former English teacher James Joyce, he was able to devote himself to writing his most successful novel: *Zeno's Conscience*. ■

Oggi i marchi Veneziani Yachting, Boero YachtCoatings e Attiva Marine sono di proprietà del Gruppo Boero. La Business Unit Yachting comprende una linea completa di antivegetative; primer epossidici; stucchi; fondi; smalti e vernici.

Today the Veneziani Yachting, Boero YachtCoatings and Attiva Marine brands are owned by the Boero Group. The Yachting Business Unit comprises a complete line of antifouling products: epoxy primers; sealants; basecoats; enamels and paints.

Oggi
 Domenica 21 marzo 1897 ore 12 ant.
 Ettore Schmitz
 dopo aver esaurito
 tutte le formole di giuramenti
 giurò solennemente
 sul coperchio del cesso
 di non fumar più
 amen!

Lastricato di buoni propositi
 Il centocinquantesimo della nascita di Italo Svevo 1861-2011

© 2010